

Ex ospedale valdese

Fecondazione, reparto aperto anche a Natale

di Sara Strippoli

Durante le vacanze di Natale il servizio di oncofertilità, la preservazione degli ovociti delle pazienti che devono sottoporsi a chemioterapia, è garantito dall'Asl Città di Torino nella sede dell'ex-ospedale Valdese.

L'ospedale Sant'Anna sospende il servizio a Natale e non ci sarebbe altra possibilità per le donne se non quella di andare in Lombardia. La collaborazione diventa dunque fondamentale e la rete piemontese è in grado di sopperire alle criticità dovute alle carenze.

«Il nostro servizio garantisce la continuità in tutti i periodi festivi - dice Claudio Castello, direttore del reparto di Procreazione medicalmente assistita - Il servizio è esteso anche agli uomini che devono crioconservare il seme nel caso in cui si debbano sottoporre a cure chemioterapiche. E da noi non viene mai sospeso il servizio di istero-

scopia mininvasiva, un esame endoscopico che riguarda la cavità uterina, passaggio fondamentale nella diagnostica della paziente infertile e nella prevenzione delle patologie neoplastiche».

E aggiunge: «Questa è l'unica realtà in Piemonte in una chirurgia ambulatoriale e non ospedaliera». Nella sede dell'ex-ospedale Valdese i tempi d'attesa per chi vuole crioconservare nel caso di patologia oncologica sono azzerati.

Un mese e mezzo è il tempo medio d'attesa per le coppie che desiderano avere un figlio con la fecondazione assistita «ampiamente entro i 120 giorni previsti dall'applicazione dei Lea che entreranno in vigore il primo gennaio 2024», chiarisce il direttore del reparto Procreazione, Castello.

Il Piemonte non dovrà aggiornare le sue procedure di procreazione medicalmente assistita: «Erano già state anticipate con la direttiva regiona-

le del 2019, secondo la quale il numero dei cicli consentiti e l'età delle donne a 46 anni, quando prima il tetto era 43 anni».

Giovedì e venerdì prossimo è in programma all'hotel Majestic un incontro di esperti sul calo di natalità e sul ruolo della Pna. Il titolo è emblematico: «La natalità sotto attacco». «In un mondo sovrappopolato colpiscono i dati sulla denatalità - dice il direttore della Pma della Città della Salute - La preservazione della fertilità nella paziente giovane è il futuro per contrastare la crisi di natalità di tutti i Paesi evoluti come il nostro, dove la donna tende a ricerca più tardi la maternità. E la discussione sulla possibilità che diventi un Lea è in corso a livello ministeriale. Così come il dibattito sul diritto della donna a vedersi trasferire in utero un embrione sano derivante dalla pratica di diagnosi genetica pre-impianto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La direttrice:
“Garantiamo la
continuità nei periodi
festivi, unica realtà in
Piemonte in chirurgia
ambulatoriale”

Su Repubblica

Torino

Se la fecondazione assistita non è ancora un diritto

L'inchiesta sulla fecondazione assistita in Piemonte: il 5% dei nati in regione grazie a Pma

Assorbenti gratuiti e sostenibili negli edifici comunali di Nichelino

Fecondazione, reparto aperto anche a Natale

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

179369